

A Grizzana Morandi (Bologna)

Omar Galliani incontra Giorgio Morandi nel 50esimo della scomparsa

BOLOGNA

Nel cinquantesimo anniversario della scomparsa di Giorgio Morandi, Omar Galliani rende omaggio al maestro bolognese partecipando a "Grizzana ricorda Morandi", progetto di valorizzazione e salvaguardia del territorio attraverso l'arte, fortemente voluto dal Comune di Grizzana Morandi (Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese).

La manifestazione, a cura di Eleonora Frattarolo, è visitabile da oggi fino al 30 ottobre. Un programma di mostre d'arte, incontri, dialoghi e festa nel paese che vol-

le aggiungere, al proprio, il nome del grande artista. Una storia importante, quella di Grizzana Morandi, che fu per Giorgio Morandi ciò che fu Arles per Van Gogh e l'Estaque per Cézanne: il paesaggio più bello del mondo.

Omar Galliani, che ha fatto conoscere il grande disegno italiano nei più significativi musei del mondo, è il primo artista ad esporre nelle stanze della Casa-Studio, dove saranno presentati al pubblico inediti ed opere realizzate per l'occasione. La mostra proseguirà nei Fienili del Campiario con una grande tavola al piano terra e 16 disegni preparatori al piano superiore.

In esposizione, oltre a "Paesaggio dei miei veleni", anche "Un iris per Giorgio" e "Sui tuoi passi", opera a matita nera su carta realizzata nel 1986 e mai esposta al pubblico. Un lungo sentiero che porta ad un lago, un paesaggio ombroso, dominato da grandi piante che salgono verso il cielo. Intorno, le lucciole: piccoli punti luminosi che conducono lo spettatore a speculazioni metafisiche. Il titolo allude, infatti, ad una presenza sciamanica, religiosa, ma senza precisi riferimenti di fede.

«Cosa unisce e cosa divide le cifre del fare?», si chiede Omar Galliani. «Le geografie e gli spostamenti dei se-

gni non hanno per nostra fortuna regole addomesticate dalla subordinazione storica degli eventi. Il silenzio meticoloso della pennellata o il graffiare e sfumare del disegnare hanno in comune l'attesa e il tempo. Un tempo sospeso tra la prospettiva incerta di una strada in salita che si riempie di passi o il profilo tremulo di un'ombra di un calice sulla parete. Rimuovere il tempo non significa collassarci dentro, ma sostenere che il tempo non è finito come l'opera mai finita di Giorgio. Aggiungere nuovi fogli e nuove opere in questa casa, collocata sul ciglio di una strada comune quanto unica, non significa fermarsi a... ma ripartire sui tuoi passi».

PITTURA



Omar Galliani

